DECRETO n. 1384

PROVINCIA DI BRESCIA

AREA INNOVAZIONE E TERRITORIO
SETTORE ASSETTO TERRITORIALE, PARCHI, V.I.A. CARTOGRAFIA E G.I.S.

Oggetto: procedura di valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) relativa al progetto di realizzazione di nuova derivazione di acque superficiali a scopo idroelettrico sul VASO RE' nel Comune di BIENNO.
Proponente: Comune di Bienno – Piazza Liberazione, 1 – 25030 Bienno (BS).
Rif. Sistema informativo regionale "S.I.L.V.I.A.": VIA05-BS.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO VIA
POSIZIONE ORGANIZZATIVA
(Dott. Ivan Felter)

RICHIAMATE:
- la Determinazione Dirigenziale n.406 del 30 marzo 2012 con la quale è stato conferito al sottoscritto l'incarico di Posizione Organizzativa "Gestione e Valutazione Impatti Ambientali e Parchi fino al 31/03/2013;
- la Determinazione Dirigenziale n.530 del 26 aprile 2012 con la quale è stato conferito al sottoscritto la delega per tutti gli atti relativi all'espletamento delle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui alle normative vigenti;
- la Determinazione Dirigenziale n. 95 del 20 febbraio 2013 con la quale è stata confermata la delega di funzioni di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 530 del 26 aprile 2012;
- la Determinazione Dirigenziale 236 del 27/03/2013 con la quale è stato prorogato l'incarico di posizione organizzativa denominata: "Gestore Valutazione Impatti Ambientali e Parchi" al Dott. Ivan Felter dal 01/04/2013 al 31/03/2014.

VISTI
- il D. lgs. (decreto legislativo) 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. – con particolare riferimento alla Parte seconda, Titolo III ;
- la L.R. (legge regionale) 2 febbraio 2010, n. 5 "Norme in materia di Valutazione d'impatto ambientale";
- il Reg. Reg. (regolamento regionale) 21 novembre 2011 n. 5 "Attuazione della legge regionale 2 febbraio 2010, n. 5 - Norme in materia di valutazione di impatto ambientale".

VISTE le competenze in materia di VIA conferite alla province lombarde dalle disposizioni di legge anzi citate, in particolare:

- l'art. 2, comma 3 della l.r. 5/2010 che individua la Provincia quale autorità competente all'espletamento delle procedure di VIA e di verifica di assoggettabilità a VIA con riferimento ai progetti di cui all'articolo 1, comma 1:
  - per i quali è competente all'approvazione o all'autorizzazione;
  - individuati nella parte II dell'allegato C;
  - localizzati nel territorio di più comuni;
- l'art. 14, comma 8 della l.r. 5/2010 che stabilisce le disposizioni transitorie circa il conferimento di funzioni alle province dall'emanazione del regolamento di attuazione della medesima legge.

VISTI inoltre:
- gli artt. 5, 7 e 8 della l.r. 2 febbraio 2010, n. 5;
- l'art. 2 del Reg. reg. 21 novembre 2011 n. 5.

VISTI inoltre:
- il d.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;

- la D.G.R. (deliberazione di giunta regionale) 23 gennaio 2004, n. 16065 “Disposizioni per la tutela della fauna ittica, ai sensi dell’art. 12, comma 2, della l.r.12/01”;
- il Regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 2 “Disciplina dell’uso delle acque superficiali e sotterranee, dell’utilizzo delle acque ad uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell’acqua in attuazione dell’art. n. 52, comma 1, lettera c) della L.R. 12 dicembre 2003, n. 26”;
- la D.G.R. 19 dicembre 2007, n. 6232 “Determinazioni in merito all’adeguamento delle la d.g.r. 29 marzo 2006, n. 2244 derivazioni al rilascio del deflusso minimo vitale e contestuale revoca della d.g.r.3863/06”;
- il Piano di Tutela e Uso delle Acque (P.T.U.A.) approvato con d.g.r. 29 marzo 2006, n. 2244;
- la delibera n. 1/2010 del 24 febbraio 2010 del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del Fiume Po che adotta il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po (PdG), secondo le previsioni della Direttiva 2000/60/CE.

VISTA la D.G.R. del 8 febbraio 2012 n. IX/2987, “Approvazione di criteri, modalità e metodologie per lo svolgimento delle procedure di verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti di derivazione di acque superficiali”.

PRESO ATTO che:

a. il 13/08/2012 è stata depositata [atti provinciali PG n.109102] presso l’Ufficio VIA del Settore Assetto territoriale parchi e VIA – da parte del Comune di Bienno – Piazza liberazione, 1 – 25030 Bienno (BS)– la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione di nuova derivazione di acque superficiali a scopo idroelettrico sul Vaso Rè, in Comune di Bienno;

b. la tipologia progettuale in esame è prevista:

   - al punto 2), lettera m), dell’allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/06 “impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW” nonché nell’Allegato B della l.r. 5/2010, punto 2, lett. m2 in quanto, “impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW”; pertanto sottoposta a verifica dell’assoggettabilità alla procedura di v.i.a. ai sensi del d.lgs. 152/06;

c. l’opera in esame:

   - non è localizzata in area naturale protetta come definita ai sensi della L. 394/1991;

   - non è ricompresa neppure parzialmente in ambiti di rilevanza paesaggistica regionale come definiti all’art. 2 comma 2 lettera c) della l.r. 5/2010;

d. il 10 agosto 2012 è avvenuta la pubblicazione, ai sensi dell’art. 24, comma 2 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., dell’annuncio del deposito del progetto e dello studio d’impatto ambientale sul quotidiano l’Avvenire;

e. il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori in data 10/08/2012 secondo le disposizioni di cui all’art. 3 comma 5 della l.r. 5/2010, dopo aver effettuato la valutazione economica degli interventi in parola;

f. il 3 settembre 2012 questa Provincia ha inoltrato al Proponente comunicazione di avvio del procedimento [in atti provinciali PG n.114745];

g. il 22 ottobre 2012 questo ufficio ha richiesto al proponente documentazione integrativa in merito al progetto ed ai suoi effetti ambientali [in atti provinciali PG n.136147];

h. il 5 dicembre 2012 il proponente ha consegnato la documentazione integrativa richiesta [in atti provinciali PG n. 156858];

i. la procedura di VIA è stata caratterizzata dai seguenti passaggi amministrativi:

- deposito istanza di Valutazione di impatto ambientale il 13/08/2012 [atti provinciali PG n. 109102];
- presentazione dello studio d’impatto ambientale (SIA) durante la conferenza dei servizi istruttoria del giorno 25/09/2012;
- sopralluogo del giorno 18/09/2012;
- conferenza dei servizi conclusiva del giorno 18/01/2013;

j. durante l’iter istruttorio relativo alla pronuncia di compatibilità ambientale di cui trattasi, non sono pervenute osservazioni.

VISTA la documentazione depositata dal Proponente costituita:
- dallo Studio d’Impatto Ambientale e dalle diverse relazioni tavole allegate;
- dalle integrazioni richieste da questo ente e depositate il 5 dicembre 2012.

RILEVATO quanto segue in merito:

1. **alle caratteristiche del progetto:**

DATI SALIENTI DEL PROGETTO	
TIPO DI DERIVAZIONE:	PICCOLA
NOME IMPIANTO:	**"VARO RE' BIENNO"**
TIPOLOGIA IMPIANTO:	ACQUA FLUENTE
PROVINCIA:	BRESCIA
COMUNE IMPIANTO:	BIENNO - PRESTINE
CORPO IDRICO PRESA:	Canale Artificiale Vaso Re
QUOTA DI PRESA PRESA (PELO LIBERO):	521,80 m.slm
QUOTA DI RESTITUZIONE ACQUE:	394,60 m.slm
SALTO DI CONCESSIONE [m] (*):	521,80-394,60 = 127,20
PORTATA MEDIA DERIVATA [l/s]:	275
PORTATA MASSIMA DERIVATA [l/s]:	300
DEFLUSSO MINIMO VITALE [l/s]:	non soggetto
POTENZA DI CONCESSIONE [kW]:	342,94
PRODUCIBILITA' MEDIA ANNUA [MWh]:	2200
TENSIONE DI CONSEGNA IN RETE [kV]:	15

Il progetto prevede la realizzazione di una derivazione ad uso idroelettrico dal canale artificiale Vaso Rè. L'acqua sottratta al canale verrà immessa in una condotta forzata lunga circa 1.085 m che confluirà nella centrale di produzione situata a valle e poi reimmessa nel Vaso Rè prima della confluenza con il torrente Grigna.

L'opera di presa è alla quota 521,80 m s.l.m in corrispondenza del confine comunale tra Bienno e Prestine, a valle del ponte canale. Da quest'ultima si diparte una condotta forzata completamente interrata per una lunghezza di circa 650 metri sotto il sedime di strade esistenti, e per i restanti 680 metri interrata sotto prati.
Nei pressi dell'area comunale adibita ad attività fieristiche è posizionata, completamente interrata, la centrale di produzione, sormontata da un piccolo fabbricato fuori terra che ospita i locali MT ed il vano scala che permette il raggiungimento del locale macchina dove vi è una turbina che converte il salto idraulico in energia elettrica.
Più a valle, nella zona adiacente l'isola ecologica comunale è posizionato il pozzetto di biforcazione dal quale si ripartono lo scarico di emergenza delle acque turbinate nel Torrente Grigna e lo scarico al Vaso Rè nelle 2 ipotesi di tracciato.
Terminato il muro la condotta proseguirà interrata sotto la sede stradale fino al punto di scarico nel Vaso Rè.

2. **all'inquadramento territoriale e programmatico**, di cui si riportano gli aspetti principali:

l'area in esame:
- ricade in ambiti interessabili dalla dinamica di trasporto in massa sui conoidi ed esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio definiti come:
  - Cn (conoide non recentemente attivatosi o completamente protetto), fattibilità con consistenti limitazioni;
  - Ca (area di conoide attivo a pericolosità molto elevata), in classe 4 quindi si tratta di un'area con gravi limitazioni;

così come indicato nella carta di fattibilità geologica del PGT vigente;
- relativamente alla zona interessata dalla centrale è indicata nel PTCP come "Ambiti ad elevato valore percettivo";
- ricade esternamente al Parco Regionale dell'Adamello.

3. **alle opere di compensazione / mitigazione previste nel progetto:**

come definite nella documentazione dello SIA e nelle integrazioni [Allegato R.I.06 del novembre 2012] e nel particolare:

- pulizia del fondo del canale e sistemazione sponde;
- riparazione della vasca e degli organi di ritenuta e pulizia della stessa;
- riqualificazione del canale di carico in legno della vecchia fucina e valorizzazione dello stesso mediante opportuna illuminazione;
- riqualificazione e potenziamento dell'impianto di illuminazione notturno atto a valorizzare il manufatto;
- riprofilatura e sistemazione delle scarpate e successiva semina;
- rimboschimento a margine delle zone di intervento tramite messa a dimora di piante altezza fino a 1.50 m e di piante a cespuglio altezza 1.00-1.50 m;
- rivestimento della murature visibili della centrale in geopietra tipo logicamente similare alla pietra locale e portone rivestito in legno;
- collocamento dell'immobile centrale ad interramento completo per garantire una ulteriore insonorizzazione delle sorgenti acustiche rilasciate dall'attività.

Documento firmato digitalmente

4. **all'analisi dei differenti aspetti ambientali dei quali si riportano le seguenti considerazioni:**

Acque superficiali e sotterranee, componente idrogeologica

In merito al progetto definitivo delle opere da realizzare in classe 4Ca, sono state presentate integrazioni in merito alle indagini geologiche e alla verifica idraulica.
La relazione idraulica attesta che le portate di massima piena prevista non interferiscono con gli interventi di progetto.

Le condizioni dello stato del vaso sono generalmente scadenti anche nelle condizioni attuali di deflusso (350 l/s).
Al fine di evitare l'insorgere di problemi igienico sanitari nella fase di esercizio si prescrive il collettamento di tutti gli scarichi (civili e industriali) con recapito non autorizzato nel Vaso.
Si rimanda al parere Arpa per le prescrizioni in fase di cantiere e di esercizio.

Componente geologica

Il SIA e la Relazione geologica (All.02) rimandano a un'analisi di dettaglio la verifica della compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente, nonché la necessità di realizzare interventi idonei.
Gli approfondimenti richiesti successivamente hanno dato esito positivo alla fattibilità dell'intervento.
Si rimanda al parere Arpa per le prescrizioni in fase di realizzazione delle opere.

Rumore

Il nuovo progetto della centrale di produzione, presentato nella documentazione integrativa, prevede un completo interramento della sala macchina. Considerato il contesto industriale in cui è posta la sorgente si condividono le conclusioni di stima degli impatti acustici presentati dal proponente.
Si rimanda al parere Arpa per le prescrizioni in fase di cantiere e di esercizio.

Materiale di risulta

Si ritiene che in luogo del previsto conferimento in discarica del materiale di risulta delle opere edili (terre e rocce da scavo e materiali da demolizione), debba essere previsto l'obbligo di conferimento presso un impianto di trattamento e recupero del materiale, questo al fine di dare priorità al recupero di tali materiali come peraltro previsto dal dlgs 152/2006 s.m.i.
Quale ulteriori mitigazioni nella fase di cantiere si vedano le proscrizioni Arpa in materia di emissioni in atmosfera durante la fase di cantiere.

DATO ATTO che gli Enti locali interessati dal procedimento, nel corso della fase istruttoria si sono così espressi:

- nulla osta dell'ufficio Pesca della Provincia di Brescia del 22/10/2012 [in atti provinciali PG n.136223];
- parere della Provincia di Brescia, Settore Ambiente, Ufficio vincoli Ambientali e Pianificazione del 17/01/2013;
- parere favorevole della Soprintendenza del 17/01/2013 [in atti provinciali PG n.7248];
- parere favorevole con prescrizioni dell'ARPA del 05/02/2013 [in atti provinciali PG n.15379];

Viste:
- la relazione istruttoria dell'Ufficio VIA del 05/12/2012 depositata agli atti.
- le valutazioni conclusive del Gruppo di lavoro interassessorile (GLIA) del 13/03/2013, (in atti).

DECRETA

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 26 del D. lgs. 152/06 e della L.R. 5/2010, giudizio positivo circa la compatibilità ambientale relativa al progetto di impianto di nuova derivazione di acque superficiali a scopo idroelettrico sul VASO RE' nel Comune di BIENNO (BS) presentato dal Comune di Bienno – Piazza Liberazione, 1 – 25030 Bienno (BS) a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni che dovranno essere altresì espressamente recepite nei successivi provvedimenti di approvazione ed autorizzazione del progetto:

ACQUE ED ECOSISTEMA FLUVIALE

a. prima dell'entrata in esercizio della derivazione si provveda al collettamento in fognatura di tutti gli scarichi civili e industriali con recapito non autorizzato nel Vaso al fine di evitare che la ridotta diluizione delle sostanze inquinanti in essi contenute comprometta lo stato qualitativo delle acque e/o generi problematiche di natura igienico-sanitaria;
b. durante la fase di cantiere:
    - qualora siano previste lavorazioni che prevedano l'accesso in alveo da parte di mezzi meccanici, disporre delle panne assorbenti a valle dei punti interessati, che garantiscano il trattenimento di eventuali perdite di liquidi dai macchinari;
    - definire in modo opportuno le modalità di lavaggio dei mezzi e delle attrezzature impiegate nelle lavorazioni che comportano l'uso di calcestruzzo e/o additivi vari, in modo da evitare

fenomeni di contaminazione delle matrici ambientali. Eventuali acque reflue e residui di lavorazione dovranno essere raccolti, gestiti e smaltiti come rifiuti;
- disporre ad adeguata distanza di sicurezza dal corso d'acqua l'area attrezzata adibita al rifornimento dei mezzi d'opera; collocare al coperto su bacini di contenimento di adeguata capacità i contenitori di oli e carburante e di sostanze pericolose per l'ambiente acquatico;
- evitare il contatto del calcestruzzo utilizzato nella realizzazione delle opere di presa o per la realizzazione di altri manufatti con l'acqua del Vaso Rè prima della completa solidificazione e per un tempo comunque non inferiore a 72 ore;
- prima del rilascio del provvedimento autorizzativo alla realizzazione dell'intervento predisporre e presentare agli enti competenti un piano operativo di emergenza per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo durante la fase di cantiere ed operativa. Inoltre presentare un piano operativo di lavoro, coerente con le prescrizioni sopra richiamate, che definisca gli accorgimenti adottati nella conduzione dei lavori al fine di minimizzare le potenziali interferenze con l'ecosistema acquatico;

c. collegare i previsti misuratori di portata a monte e a valle dei due punti di presa, ad un sistema di registrazione (oraria) ed archiviazione dei dati. Specificare i punti di installazione, i modelli, la frequenza e i metodi di taratura e le impostazioni necessarie a garantire l'effettivo rispetto dei valori prescritti e la trasmissione annuale delle registrazioni all'autorità competente in materia nonché l'inserimento di tali dati nel monitoraggio;
d. relativamente alla restituzione dell'acqua derivata, dovrà essere rispettata sempre la condizione che tale restituzione non arrechi al corpo recettore problematiche di tipo idraulico con eventuali esondazioni che si potrebbero verificare;

ARIA

e. utilizzare mezzi rispondenti alle più severe norme antinquinamento;
f. per evitare la dispersione di polveri lungo i tracciati viari utilizzati, per il trasporto dei materiali utilizzare autocarri telonati;

SUOLO, SOTTOSUOLO E RIFIUTI

g. essendo un'opera inserita in un'area 4Ca del PAI ed in classe 4Ca della classificazione geologica del comune, l'Autorità deputata al rilascio del provvedimento dovrà verificare preliminarmente se l'opera possa rientrare tra le infrastrutture lineari e a rete, riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili, e, verificata la compatibilità dello studio geologico, idrogeologico ed idraulico presentato, con lo stato di dissesto esistente, mediante validazione da parte dell'Autorità competente in materia. A tale proposito si veda e osservi quanto riportato nel parere di ARPA;
h. coerentemente con le valutazioni dell'Autorità competente sopra richiamata e con quanto totalmente prescritto nel parere di ARPA in merito al punto precedente, definire ed implementare gli interventi finalizzati a migliorare la situazione dello stato dei luoghi lungo il torrente Grigna e Vaso Rè quali:
    - opere di protezione da fenomeni erosivi;
    - opere di contenimento e stabilizzazione delle scarpate;
    - interventi periodici di manutenzione e pulizia dell'alveo;
    - interventi di monitoraggio volti ad analizzare l'efficacia dei ripristini, delle opere di protezione e contenimento, delle compensazioni e mitigazioni al fine di verificare nel corso del tempo l'assenza di fenomeni erosivi e di dissesto dell'area oggetto di intervento;
i. realizzare, previa effettuazione di indagini geotecniche di dettaglio e garantendo l'assenza di interferenze con le condotte esistenti, le opere ubicate nelle aree ad elevato rischio geologico ed idrogeologico e le condotte forzate poste in parallelo alle condotte esistenti del III salto. Il tutto secondo le prescrizioni specifiche impartite dall'Autorità Competente;
j. per lo smaltimento del materiale "da riporto di origine antropica individuato a monte di Ponte Rosso" la ditta può avvalersi delle modalità di riutilizzo previste dal D.M. 161/2012, previo autorizzazione dell'Autorità Competente o alternativamente dovrà procedere alla rimozione previo presentazione dell'Autorità Competente di un piano di rimozione rifiuti ai sensi dell'art. 192 di cui al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Iter analogo dovrà essere condotto per le terre e rocce da scavo;
k. ubicare l'area di stoccaggio e caratterizzazione dei rifiuti e/o sottoprodotti, all'esterno dell'area a rischio geologico ed idrogeologico classe 4, prevedendo la disposizione dei cumuli in sicurezza, su teli impermeabili con idonee caratteristiche di resistenza e la copertura dei rifiuti medesimi al fine di garantire adeguate misure di tutela ambientale. Il deposito temporaneo dei rifiuti dovrà comunque rispettare tutti i requisiti di cui all'art. 183 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.;

RUMORE

l. al fine di minimizzare l'impatto acustico e garantire l'assenza di molestie a carico degli ambienti abitativi, durante la fase di cantiere limitare le attività lavorative maggiormente rumorose al periodo diurno e definire gli orari di cantiere e le modalità di gestione organizzativa dei lavori;
m. il proponente in fase di presentazione della richiesta di autorizzazione delle opere di derivazione dovrà produrre una valutazione revisionale d'impatto acustico, redatta secondo i criteri di cui alla DGR 7/8313

dell'8/03/02, da sottoporre a valutazione delle competente unità specialistica di ARPA, concordando preventivamente i punti di rilevazione ai sensi dell'art. 4 comma 2 della sopraccitata DGR. Tale previsione dovrà valutare anche il rispetto dei limiti di emissione;

n. inserire nel piano di monitoraggio la previsione di un'indagine fonometrica ante e post opera secondo le modalità e i punti di rilevazione concordati con la competente unità di ARPA conformemente alla DGR 7/8313 dell'8/03/02;

ECOSISTEMI, FLORA, FAUNA

o. nella fase di cantierizzazione sia privilegiato il riutilizzo in loco del materiale di scavo o il recupero dello stesso secondo la normativa delle terre e rocce di scavo prevista dal d.lgs 152/2006;
p. realizzazione di opportune opere di difesa idraulica e di interventi di manutenzione e pulizia dell'alveo;
q. piantumare solo essenze autoctone;

Inoltre:

r. per quanto riguarda la mappatura sottoservizi esistenti, nel capitolato speciale d'appalto, prevedere l'obbligo per l'impresa esecutrice di procedere all'esecuzione di analisi con georadar e tracciamento su asfalto della posizione esatta delle reti presenti nel sottosuolo al fine di evitare danni e rotture accidentali ai sottoservizi esistenti che potrebbero comportare disagi e necessità di incrementare inutilmente le aree di scavo;
s. presentare della documentazione fotografica delle sezioni sensibili, già individuate nello SIA, che verifichi la condizione paesaggistica dei luoghi nel corso del tempo e la corretta esecuzione degli interventi di mitigazione indicati nell'allegato R.I.06 del novembre 2012;
t. ottemperare a quanto specificato nel parere dell'ARPA di Brescia in merito all'impostazione del piano di monitoraggio e alla verifica a posteriori dell'impatto dell'opera;
u. valutare la possibilità di effettuare degli interventi di riqualificazione ambientale lungo il percorso eco-museale;
v. il parere favorevole della soprintendenza per i beni architettonici è subordinato all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   - nel tracciato interessato dall'intervento dovranno essere eseguite indagini archeologiche preliminari effettuate da ditta specializzata in ricerche archeologiche, con formale incarico e ad onere dell'ente committente;
   - tutte le operazione di scavo e gli interventi comportanti movimento terra dovranno essere effettuati sotto assistenza archeologica continuativa da parte di ditta specializzata in ricerche archeologiche, sempre con formale incarico e ad onere della committenza;
   - tale ente dovrà essere avvisato dell'inizio dei lavori con un preavviso di almeno 15 giorni, inviando contestualmente un estratto dell'intervento e delle opere ad esso connesse;
w. in fase di autorizzazione unica (D. Lgs. n.387 del 29/12/2003) dovrà essere acquisita anche l'autorizzazione sotto il profilo di tutela monumentale di cui all'articolo 21 del D. Lgs. 42/2004 così come indicato nella nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 21/09/2012;
x. l'Ufficio Vincoli Ambientali della Provincia di Brescia nell'ambito del procedimento di autorizzazione paesistica di cui all'articolo 146 del D. Lgs. 42/2004 ha espresso parere favorevole subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   - tutto il materiale eccedente il riutilizzo in loco per i reinterri, rinfianchi nonché per i recuperi ambientali, dovrà essere allontanato o riutilizzato ai sensi della normativa vigente;
   - durante la conduzione dei lavori dovranno essere adottati gli opportuni accorgimenti necessari ad evitare l'eliminazione o il danneggiamento della vegetazione oltre gli ingombri strettamente necessari;
   - le opere di recupero siano prontamente attuate sulle aree di cantierizzazione via via abbandonate ricostituendo l'originario pendio del versante. Il terreno risistemato, compattato, raccordato e riprofilato, per le parti non pavimentate, dovrà essere rinverdito con semina di specie erbacee autoctone proteggendolo dall'immediata erosione con rametti di piccole dimensioni distesi sul terreno; l'intervento di recupero dovrà essere più volte ripetuto fino alla ricostruzione del cotico erboso;
   - le scarpate di nuova formazione dovranno essere raccordate stabilmente e senza soluzione di continuità con il pendio naturale al fine di garantire il corretto inserimento dell'opera nel contesto e la pronta ricostituzione del soprassuolo vegetale evitando, in particolare, lo scarico di terra, inerti, materiale lapideo, lungo il pendio di valle;
   - eventuali scogliere in massi al piede delle scarpate di nuova formazione dovranno essere rinverdite con talee di specie adeguate;
   - qualora durante l'esecuzione dei lavori si riscontrasse la necessità di realizzare opere di sostegno-contenimento delle terre, non previste in progetto ma strettamente funzionali alla realizzazione dello stesso (gabbionate, muretti, palificate, ecc.), queste sono da ritenersi autorizzate solo se realizzate attraverso l'impiego delle tecniche dell'ingegneria naturalistica evitando la realizzazione di manufatti in c.l.s..

Documento firmato digitalmente

DISPONE

1. di trasmettere copia del presente decreto al Comune di Bienno – Piazza Liberazione, 1 – 25030 Bienno (BS) (Proponente);
2. di informare contestualmente i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa:
   - Comunità Montana di Valle Camonica;
   - ASL di Vallecamonica-Sebino;
   - Autorità di Bacino Fiume Po;
   - Comune di Prestine;
   - Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Brescia;
   - Provincia di Brescia, Settore Ambiente, Ufficio vincoli Ambientali e Pianificazione
   - Provincia di Brescia, Settore Ambiente, Ufficio usi acque e acque minerali e termali;
   - Provincia di Brescia, Settore Ambiente, Ufficio Caccia e Pesca;
   - ARPA, sede centrale e di Brescia;
3. di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.L. della sola parte dispositiva del presente decreto;
4. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/ [SILVIA];
5. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) della Lombardia, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010 n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Brescia,16/04 /2013

Il Responsabile dell'Ufficio VIA
Posizione Organizzativa
Ivan Felter

Documento firmato digitalmente